

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121, 63.521, 61.460, 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 664.706 - Redazione 664.955
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 6.250
Un semestre . . . 3.250
Un trimestre . . . 1.700

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/28795
PUBBLICITÀ: un solo prezzo. Confronti: Classe 150 Domestici 150 Echi spotti-
150 Circa 150 Finanziaria. Buca 200. Locali 200. più tasse
gestorile. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla PUBBLICITÀ IN ITALIA
S.P.I. Via del Parlamento 9. Roma. Telef. 61.872, 63.094 o nei Secorrali in Italia

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 308

SABATO 29 DICEMBRE 1951

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Domani un'intervista di
TOGLIATTI
sul viaggio di
De Gasperi a Parigi
Prenotate le copie!**

VERGOGNOSI RINNEGAMENTI

Io ricevo da qualche tempo, come credo ricevano tutti i membri della Commissione d'Agricoltura del Senato e i senatori in generale, numerose lettere e ordini del giorno, da organizzazioni contadine e da contadini singoli, coi quali mi si raccomanda di approvare il disegno di legge sui contratti agrari, nel testo che il Senato ricevette, sin dalla fine del 1950, dalla Camera dei Deputati. I lettori dell'Unità sanno che una proposta del genere fu avanzata alcune settimane fa, nella Commissione di Agricoltura del Senato, dai senatori dell'Opposizione, e precisando da tre altri senatori, e precisamente dal democristiano trentino on. Carbonari, dal repubblicano indipendente laziale on. Conti e dal socialista democristiano luciano on. Rocca. La proposta fu avversata dalla maggioranza e cadde.

Com'è noto, noi non eravamo per nulla entusiasti del disegno di legge approvato dalla Camera. Alla Camera, infatti, i nostri amici gli opposero, punto per punto, le posizioni del nostro progetto, ben più chiare ed avanzate di quelle del governo. Ma alla fine, contro il pericolo che il disegno di legge naufragasse a causa dell'offensiva degli elementi più retrivi, lo votammo, e da quel momento, pur non essendo di nostro gradimento, esso rappresentava un passo avanti sul regime contrattuale esistente. Da allora gli elementi della reazione agraria più incrinata, quelli che odiavano i contadini di un odio zoologico, sono andati alla riscossa e hanno rotto la battaglia in favore di dare battaglia al Senato e far naufragare la legge di giustizia. Hanno ordito un complotto, con l'accordo e l'appoggio di elementi vaticaneschi (si ricordi che la Chiesa è proprietaria di terre, non è certo alla guida del movimento agricolo del Paese), della direzione democristiana e del governo, e sotto la parola d'ordine ipocrita della «correzione degli errori», hanno deciso di preparare, attraverso opportuni emendamenti, un testo che non era stato approvato dalla Camera, nella quale restano pure i titoli della legge della Camera, ma il contenuto viene profondamente modificato in peggio. Ecco perché la nostra proposta fu respinta dalla maggioranza della Commissione di Agricoltura del Senato: ed ecco perché questa sta approvando da qualche giorno, articolo per articolo, un documento diverso da quello della Camera. I senatori che compongono la maggioranza democristiana, e la maggioranza di governo della Agricoltura, contrariamente alle norme usuali di procedura, non vogliono neppure discutere sulla base del testo della Camera, ma sulla base degli emendamenti all'estesi da una Commissione democristiana, della quale hanno fatto parte i senatori che sostengono, come promotori e relatori alla Camera, la legge sui contratti e il testo approvato dalla Camera. Io non ho da fare considerazioni di sorta sulla moralità di questi procedimenti, i cui responsabili proteggono del resto, da una scuola segnalata per spregiudicatezza. Desidero solo che i compagni e tutti gli amici dei contadini vadano a spiegare ai contadini, nel Veneto, nella Lombardia, nella Toscana, nelle Marche, e dovunque, quale operazione di rinnegamento si sta verificando, da parte dei senatori democristiani, falsi cristiani e falsi amici dei contadini, degli impegni pubblicamente presi dal partito che si vanta del simbolo dello scudo crociato.

IL PROGRAMMA DELLA CGIL PER IL 1952 ESPOSTO ALLA STAMPA Di Vittorio propone un'azione unitaria per ridurre i prezzi e aumentare i salari

Ciò è possibile decurtando gli enormi profitti dei monopoli - Strenua difesa del diritto di sciopero - I risultati del tesseramento confermano la forza crescente della CGIL



Il compagno Di Vittorio

L'on. Giuseppe Di Vittorio ha tenuto nel pomeriggio di ieri al Corso d'Italia la tradizionale conferenza di fine d'anno per illustrare alla stampa italiana e straniera il programma della CGIL per il 1952. Al tavolo della presidenza sedevano, oltre a Di Vittorio, gli altri membri del segretariato nazionale presenti a Roma (Novella, Bitossi, Bianco, Rossi, Foa e Buschi), il presidente della Federazione della stampa, dott. Azzariti, gli on. Teresa Noce e Rovada. Nei quattro lunghi tavoli disposti per-

anno, principalmente a causa del peggioramento dello squilibrio tra il notevole potenziale produttivo dell'industria e dell'agricoltura italiana e la scarsa capacità d'acquisto dei lavoratori italiani che ha provocato una ulteriore contrazione della domanda di beni, sia sul mercato interno che su quello estero.

Dopo aver posto in luce la differenza tra la politica economica governativa, che ha un carattere frammentario e provvisorio, e quella della CGIL, che propone a tutti gli italiani un Piano del Lavoro diretto a utilizzare tutte le capacità produttive nazionali, Di Vittorio ha rilevato che la politica di riarmo accelerato ha ridotto gli investimenti civili compromettendo gli stessi programmi governativi (ad esempio la Cassa del Mezzogiorno).

L'esperienza insegna — ha continuato il segretario della CGIL — che nessun riarmo è possibile senza l'intensificazione dello sfruttamento dei lavoratori. Lo ha confessato del resto lo stesso vice-presidente dell'IEA, americano Joyce, quando ha dichiarato alla Prefettura «crociata della produttività» si propone di ottenere «un aumento della produzione unitaria, con lo stesso impiego di manodopera, di spazio, di macchinario e di impianti». Se si tiene conto, ha affermato Di Vittorio, che la produttività è aumentata del 20% negli ultimi anni e che le forme di superfruttamento degli operai sono giunte a un grado di esasperazione che compromette la stessa integrità fisica dei lavoratori, è facile prevedere le conseguenze deleterie di una pur limitata applicazione della «crociata» americana.

L'on. Di Vittorio ha iniziato la conferenza esprimendo a tutti i presenti e ai loro familiari gli auguri della CGIL che, con i suoi cinque milioni di aderenti, oltre ad essere il fattore determinante dell'azione politica, è anche la più grande organizzazione popolare italiana. Alla luce di questa considerazione è inteso che la CGIL, nel 1952, compirà un rapido esame della situazione nazionale e internazionale. Nonostante un relativo aumento della produzione in alcuni settori la situazione economica del Paese si è aggravata nell'ultimo

pendicolarmente a quello della presidenza sedevano confusi tra una vera e propria folla di giornalisti italiani e stranieri, rappresentanti tutti gli organi di stampa nazionali e internazionali, dirigenti del sindacato di categoria e personalità del mondo economico e politico tra cui abbiamo notato: il sen. Berlinguer, gli on. Montagnani, Pesenti e Giolitti, il prof. Agostino degli Episcopi, rappresentanti della presidenza del Consiglio, delle ambasciate straniere, dell'UDDI e di altre organizzazioni.

Di Vittorio ha iniziato la conferenza esprimendo a tutti i presenti e ai loro familiari gli auguri della CGIL che, con i suoi cinque milioni di aderenti, oltre ad essere il fattore determinante dell'azione politica, è anche la più grande organizzazione popolare italiana. Alla luce di questa considerazione è inteso che la CGIL, nel 1952, compirà un rapido esame della situazione nazionale e internazionale. Nonostante un relativo aumento della produzione in alcuni settori la situazione economica del Paese si è aggravata nell'ultimo

annata, e che i lavoratori hanno fronteggiato eroicamente riuscendo a limitare i licenziamenti stessi e a stimolare nuove fonti di lavoro. Tra i fatti positivi dell'attività sindacale noi consideriamo le lotte dei braccianti e dei contadini poveri del Mezzogiorno, delle Isole, del Lazio, della Maremma, ecc. per l'applicazione e l'estensione della legge stralcio e per una autentica riforma agraria, la lotta dei lavoratori della Valle del Sangro e di altre province abruzzesi per la costruzione di centrali elettriche.

Tra i dati più negativi noi segnaliamo, ha dichiarato Di Vittorio, non esser riusciti a migliorare il tenore di vita dei lavoratori italiani, il non esser ancora riusciti a ottenere una soluzione soddisfacente alla domanda di lavoro (Continua in 6. pagina 6. colonna)

118 genitori denunciano le autorità per il rapto dei bimbi

REGGIO CALABRIA, 28. — Il comitato diramato dalla Prefettura sulla sorte dei bambini della provincia di Reggio rapiti dalla polizia è risultato destituito di fondamento. A questo proposito lo or-

ganizzazioni democratiche che avevano preso l'iniziativa di affidare i bimbi alluvionati a famiglie di lavoratori romani e napoletani hanno precisato quanto segue: i bambini rapiti dalla polizia e sequestrati in sette istituti di Messina, tra cui il corzonale per minori «Cuppellini» sono 272, e gli altri rifugiati fino ad oggi dai genitori a Messina e a Reggio sono 214; ne rimangono 58 che saranno ritirati successivamente.

Dei bambini restituiti, molti hanno genitori romani che li ospitano per tutto l'inverno, altri 8 sono partiti questa sera; i restanti nella quasi totalità raggiungeranno le famiglie dei lavoratori di Roma e di Napoli dopo le feste. Intanto il questore di Reggio ha denunciato, sino ad oggi, oltre che dal Comitato di soccorso e dalla «U.D.I.», da 118 padri. Altri 50 circa che non sapevano firmare dei loro nomi, hanno denunciato le autorità. I genitori che dovranno ritirare i bambini, firmeranno anche loro la querela. Inoltre i giornali che hanno diffuso il fatto, con il titolo della Prefettura, sono stati invitati dal Comitato di soccorso a pubblicare una smentita in base alla legge sulla stampa.

Ismailia occupata dai partigiani egiziani

Per alcune ore tutta la città è stata tenuta dai guerriglieri che hanno interrotto il traffico isolando gli inglesi accampati nei dintorni



Il nostro inviato (al centro) e l'inviato dell'Humanité (a destra) con i dirigenti dei partigiani di Ismailia. In terza pagina un servizio sui metodi di organizzazione e di lotta dei partigiani del Canale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
IL CAIRO, 28. — Due notizie provenienti dalla zona del Canale sottolineano oggi quanto contraria alla realtà sia la politica che le avventure di Suez tendono a far credere di non credere che l'Unione Sovietica nutra propositi aggressivi. «L'Unione Sovietica — egli ha precisato — è certamente un grandissimo Paese ricco di immense risorse e di straordinarie possibilità in materia di produzione: ma le opere di pace cui si deve attendere non sono in alcun modo le mostruose superstrutture belliche che gli attribuiscono. Io non faccio naturalmente della propaganda filo-sovietica; ma sostengo che le continue minacce rivolte da un grande Paese non possono a meno di sortire cattivi effetti. E' daltra parte, un errore ingeneroso e immorale dimenticare i sacrifici enormi che quest'ultimo ha compiuti per la causa della pace e del disarmo».

Nitti condanna la politica atlantica perché compromette la pace e la ricostruzione

L'eminente statista auspica una politica di neutralità, di amicizia e di liberi scambi con tutti i popoli - Il riarmo tedesco minaccia la pace - Gli scopi dell'intesa parlamentare per la pace

L'attenzione degli ambienti politici è stata attirata ieri da un avvenimento di grande interesse: la conferenza che il compagno Di Vittorio ha tenuto alla stampa italiana ed estera sulla situazione economica del Paese. Il compagno Nitti ha programmato la CGIL per il 1952 — della quale parliamo in altra parte del giornale — e l'intervista che l'ex presidente del Consiglio Francesco Saverio Nitti ha concesso all'«Unità».

L'intervista di Nitti ha avuto ampia risonanza non soltanto per il suo contenuto, ma per il modo di esporlo, che ha permesso di chiarire le posizioni di politica interna ed internazionale che più stanno a cuore all'opinione pubblica. Nitti ha parlato con franchezza e con una certa libertà di giudizio, e ha fatto capire che, pur se professava nel momento in cui i governanti italiani si preparano ad ag-



L'on. F. S. Nitti

gravare gli impegni militari dell'Occidente, non è un uomo che si lascia condizionare da interessi particolari. Per essere chiari: non c'è niente di strano che la Democrazia cristiana pretenda da Giordani e da altri colleghi che ritirino la loro adesione all'intesa parlamentare. La Democrazia cristiana e il governo democristiano sono nell'orbita della politica atlantica. L'Italia è oggi prigioniera del Patto atlantico e delle premesse, con-

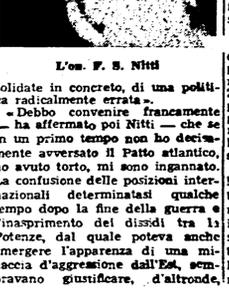
I RAPPRESENTANTI DI UN FRAMMENTO DI EUROPA NON RIESCONO AD ACCORDARSI

Aperto dissenso tra i «sei», a Parigi sul finanziamento dell'Esercito Europeo

Dichiarazioni pessimistiche del ministro Mayer - Incontro tra De Gasperi e Eisenhower

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 28. — De Gasperi si è incontrato stamane con Eisenhower, il generale americano, presso al comando di tutte le forze alleate in Europa, a Parigi. Il ministro delle Finanze francese, Jacques Rueff, attualmente presente a Parigi, giacché De Gasperi è il solo che si sia messo in contatto col comandante americano. Non si sa con certezza quali siano gli argomenti che sono stati toccati nel colloquio tra il generale statunitense e il ministro italiano, ma evidentemente tra essi figurava quello della creazione del cosiddetto «esercito europeo» e della conferenza attualmente in corso, ad esso dedicata. Eisenhower non sembra per nulla soddisfatto del-

fondamento preso dai lavori della conferenza. Le posizioni sono chiare, ma non si può certo dire che siano concordi. Ha dichiarato il ministro delle Finanze francese, Jacques Rueff, che il ministro italiano, Giuseppe De Gasperi, è rimasto con lui a pranzo. Questo incontro ha un po' sorpreso gli altri ministri degli Esteri alleati, attualmente presenti a Parigi, giacché De Gasperi è il solo che si sia messo in contatto col comandante americano. Non si sa con certezza quali siano gli argomenti che sono stati toccati nel colloquio tra il generale statunitense e il ministro italiano, ma evidentemente tra essi figurava quello della creazione del cosiddetto «esercito europeo» e della conferenza attualmente in corso, ad esso dedicata. Eisenhower non sembra per nulla soddisfatto del-



L'on. F. S. Nitti

«La guerra — egli ha detto — qualche cosa di simile ad un apoteosi che ad essa si ricollegano. Senonché, oggi, lo scopo evidente e palese del Patto atlantico non è quello di impedire la guerra». Nitti ha quindi ricisamente affermato di non credere che l'Unione Sovietica nutra propositi aggressivi. «L'Unione Sovietica — egli ha precisato — è certamente un grandissimo Paese ricco di immense risorse e di straordinarie possibilità in materia di produzione: ma le opere di pace cui si deve attendere non sono in alcun modo le mostruose superstrutture belliche che gli attribuiscono. Io non faccio naturalmente della propaganda filo-sovietica; ma sostengo che le continue minacce rivolte da un grande Paese non possono a meno di sortire cattivi effetti. E' daltra parte, un errore ingeneroso e immorale dimenticare i sacrifici enormi che quest'ultimo ha compiuti per la causa della pace e del disarmo».

La conferenza si è aperta con un discorso di De Gasperi, nel quale ha sottolineato l'importanza del finanziamento dell'Esercito Europeo. Ha poi parlato del dissenso tra i sei, e ha detto che il dissenso è aperto e che si attende con interesse gli sviluppi della conferenza. Ha infine detto che il dissenso è aperto e che si attende con interesse gli sviluppi della conferenza.

La conferenza si è aperta con un discorso di De Gasperi, nel quale ha sottolineato l'importanza del finanziamento dell'Esercito Europeo. Ha poi parlato del dissenso tra i sei, e ha detto che il dissenso è aperto e che si attende con interesse gli sviluppi della conferenza. Ha infine detto che il dissenso è aperto e che si attende con interesse gli sviluppi della conferenza.

La conferenza si è aperta con un discorso di De Gasperi, nel quale ha sottolineato l'importanza del finanziamento dell'Esercito Europeo. Ha poi parlato del dissenso tra i sei, e ha detto che il dissenso è aperto e che si attende con interesse gli sviluppi della conferenza. Ha infine detto che il dissenso è aperto e che si attende con interesse gli sviluppi della conferenza.

La conferenza si è aperta con un discorso di De Gasperi, nel quale ha sottolineato l'importanza del finanziamento dell'Esercito Europeo. Ha poi parlato del dissenso tra i sei, e ha detto che il dissenso è aperto e che si attende con interesse gli sviluppi della conferenza. Ha infine detto che il dissenso è aperto e che si attende con interesse gli sviluppi della conferenza.

ULTIM'ORA
L'assemblea francese respinge il bilancio

PARIGI, 28. — L'assemblea Nazionale francese ha respinto con 309 voti contro 99 il bilancio complessivo degli investimenti. Tale decisione è il frutto di un disaccordo intervenuto tra l'Assemblea e il Governo su diversi capitoli delle spese. Da molti settori era stato chiesto un aumento dei finanziamenti alle piccole e medie industrie, ma il Governo aveva rifiutato di modificare il preventivo in tal senso.

Il dito nell'occhio

Il politico emiratino come Barnaba e il senatore Tati con il subdolo, la guerriglia, l'assassinio politico, il lancio di agenti segreti... Tutte cose molto belle, affascinanti, e dell'Atlantico che la legge. Emiratino, nome politico? Emiratino briganti di strada.

Il senso del giorno

«Io che viaggio da oltre trenta anni, senza sosta, per l'intero mondo, quando ho la possibilità di trovare la Domenica del Corriere, me la divoro». Da una lettera pubblicata dal Corriere di Informazione e cura di Arnaldo Pasquelli

Teheran manifesta contro il terrore

TEHERAN, 28. — Oltre diecimila persone hanno partecipato stamane a Teheran ad un comitato organizzato dall'Associazione per la lotta contro la Società Petrolifera.

Sono stati pronunciati discorsi di aspra critica nei confronti di Mossadek, il quale — hanno dichiarato gli oratori — ha costituito alleati politici, ha lasciato in inglese quella degli Stati Uniti, tramite la Banca Internazionale della Ricostruzione. Gli oratori hanno altresì protestato contro il clima di sopraffazione in cui si svolgono le elezioni ad hanno esortato gli elettori a votare per i candidati i quali siano veri difensori del popolo iraniano.

ARMANDO

UN RACCONTO

IL VINO DEI BERNINET

di PIERRE GAMARRA

Come dappertutto, anche nei Pirenei... il vino dei Berninet...



COREA POPOLARE - Il maggiore statunitense Paul V. Liles, già consigliere, presso il II reggimento della VI divisione di Si Man Ri...

A COLLOQUIO CON I PARTIGIANI DI SUEZ

I patrioti apprendono i metodi di lotta cinesi

"Nessuno ci potrà fermare prima della fine..." - L'85 per cento degli uomini che si battono contro gli inglesi sono operai e contadini...

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SUEZ, dicembre 28. - Il governo egiziano è informato della vostra attività e della vostra identità?...

Armi inglesi

Chi li ha organizzati? Chi li dirige? I nomi, naturalmente, non vengono fuori...

Nomi ignoti

Quando stringo la mano agli uomini con cui ho parlato, alla fine della prima conversazione, non so ancora bene chi essi siano...

Via da schiavi

Si battono contro gli inglesi perché gli inglesi sono lo straniero; questa è la prima risposta che si sente...

Un nuovo delicato intervento del prof. Valdoni

Un appello disperato del padre della bimba Anna Esposito - Il pronto interessamento del Partito Comunista...

Una vittima di meno del "morbo bleu"

Un appello disperato del padre della bimba Anna Esposito - Il pronto interessamento del Partito Comunista...

IERI SI E' APERTO IL CONVEGNO DELLA SCUOLA

Livorno accoglie gli insegnanti italiani

Una tradizione illustre - I maggiori problemi dell'istruzione sul tappeto - Le toccanti offerte degli operai

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIVORNO, dicembre 28. Per iniziativa di un movimento che si propone di portare a soluzione i più importanti problemi della scuola statale...

Sentimento di fiducia

I delegati arrivati già numerosi da Torino, da Milano, da Napoli, da Urbino, da Bologna, da Catania, da Roma, da Pesaro, da Ancona, da Taranto, da Chianciano, hanno trovato l'accoglienza locale della Circa della Cultura...



Il sen. prof. Armando Sapori, che ha aperto i lavori del convegno...

Il comitato "Estate Livornese" offrirà una gita a Castiglioncello, la Provincia e il Comune un pranzo all'albergo Palazzo. E quest'aria di cordiale fraternità che salta l'incontro in un momento in cui la scuola statale corre i più gravi pericoli...

però che il funzionamento della scuola statale fosse ormai garantito da leggi e da regolamenti sicuri. Ma in un periodo più recente e precisamente con l'ultima riforma del ministro Gonella, neanche le leggi sancite dalla Costituzione sembrano costituire una sicura difesa della scuola statale...

Nomi ignoti

Quando stringo la mano agli uomini con cui ho parlato, alla fine della prima conversazione, non so ancora bene chi essi siano...

Il popolo e i docenti

Questo hanno sentito i lavoratori di Livorno che hanno fatto agli insegnanti le più cordiali accoglienze. Gli operai dell'Asaido, i portuali, i ferrovieri, gli operai della Richard Ginori, della Stano, hanno voluto offrire, ciascuna categoria, un pranzo agli educatori che difendono la loro scuola...

Nomi ignoti

Quando stringo la mano agli uomini con cui ho parlato, alla fine della prima conversazione, non so ancora bene chi essi siano...

Il popolo e i docenti

Questo hanno sentito i lavoratori di Livorno che hanno fatto agli insegnanti le più cordiali accoglienze. Gli operai dell'Asaido, i portuali, i ferrovieri, gli operai della Richard Ginori, della Stano, hanno voluto offrire, ciascuna categoria, un pranzo agli educatori che difendono la loro scuola...

UN LIBRO DELL'AVV. LANCIA

Difensori senza toga

"Difensori senza toga" (Ed. Capriotti, Roma) è un interessante libro dell'avv. Pietro Lancia, già noto per i suoi scritti su numerose riviste giuridiche...

Il Lancia aveva sinora tratto dalle cronache lontane e offerto al pubblico - quasi come romanzi - storie vere, angosciose storie che hanno servito il loro epilogo, sempre triste, anche se il verdetto dei giudici era stato di assoluzione, nelle aule di giustizia.

Ecco perché Lancia dedica il volume «a tutti gli avvocati che si illudono di essere nati letterati e a tutti i letterati che credono di essere nati avvocati». Infatti lo scrittore, con acuta analisi psicologica, dimostra come i letterati, i quali nei processi della fantasia difendono i fanciulli muti dell'ideazione, non possono eguagliare l'arte degli avvocati che, nelle aule giudiziarie, proteggono con la loro toga i reali trasgressori della convivenza sociale.

Come in una lanterna magica, si avviciano nel libro del Lancia i processi e i dibattimenti, fulcro di appassionanti romanzi o racconti. E concorrono scrittori di ogni stile e tendenza, come Anatole France, Dostoevski, Pirandello, Gorki, Zola, Shaw, Voltaire, Oscar Wilde, Sacha Guitry, Giovanni Bovio, D'Annunzio, Sordani, Giustino Ferri, Grazia Deledda, Adriano Tilgher, Silvio D'Amico, ecc.

Pietro Lancia ha concepito una opera veramente originale, che ancora non era stato scritto un libro che affrontasse il martirio dilemma se in molte manifestazioni delinquenziali si preferisce giudicare con un rigoroso codice serrato nel pugno, oppure con il cuore non oppresso dalla toga del «giustiziere». Deve accudire dinanzi ad ogni imputato ammansare, sempre con un sorriso, per ritrovarvi un colpevole, o deve guardarlo con commiserazione, per riconoscere e confortare un infelice, vinto dalla ingiustizia biologica o dalla prepotenza degli uomini.

La risposta a questo interrogativo si coglie nell'accurato rammarico che il Lancia mostra per essere ancora la giustizia organizzata con schemi troppo formali, che mal si adattano al caso, protagonista difficile e complesso di tutti i delitti. «Non sempre il mostro si annida nel delinquente. Questi può essere un uomo come gli altri, e il delitto può germogliare da un gesto giudicato senza essere compreso; e, poiché il tribunale non è l'ammirevole in cui fu concepito il reato, il condannato - colpevole o no - resta quasi sempre un mistero per coloro che lo hanno giudicato. Il processo è una entità astratta, la reclusione è la realtà!».

E infine, un'ammonezione ai giudici, cui il Lancia ricorda che in loro «la voce, sonora e affondata della coscienza non sempre è filtrata nel cuore!». E' l'avvocato, appassionato e sensibile, che si lascia sfuggire l'invocazione appena velata: giudicate col cuore! E' un uomo come voi, quello il cui destino è nelle vostre mani!

Miracolo a Milano

Miracolo a Milano premiato a New York. NEW YORK, 28 - I critici cinematografici di New York hanno proclamato «Un tram chiamato Desiderio» di Elia Kazan il miglior film del 1951.

«Un tram chiamato Desiderio» di Elia Kazan è stato classificato primo inglese Arthur Kennedy, interprete di «Bright Victory», seguito da Marion Brandt interprete di «Un tram chiamato Desiderio».

Per le attrici, dopo Vivien Leigh l'onore della migliore attrazione è andata a Shelley Winters, per la sua interpretazione di «Un posto al sole». Elia Kazan si è aggiudicato il primo posto fra i registi per «Un tram chiamato Desiderio» seguito da George Stevens, che ha realizzato «Un posto al sole».

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DALLE POPOLAZIONI ALLUVIONATE DEL POLESINE

I delegati dell'URSS accolti al grido di "pace e amicizia,"

Il viaggio da Rovigo a Ferrara - La sosta ad Adria - Manifestazioni di simpatia e d'affetto - La visita alla rotta di Ochiobello

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FERRARA, 28. — So che i compagni della redazione sono un po' inquieti con gli inviti che seguono della delegazione sovietica nelle zone alluvionate, perché telefonano le loro corrispondenze con due o tre ore di ritardo. La colpa non è nei delegati sovietici, ma in ogni paese di mezzo. E' troppo tardi, seguendo spesso itinerari diversi da quelli stabiliti. D'altra parte, come è possibile fissare un limite all'entusiasmo delle folle che fanno ressa nelle piazze, alle migliaia di lavoratori che si accaniscono lungo le strade, alle centinaia di uomini, di donne e di ragazzi che si aggruppano in ogni borgata dove è giunta la notizia dei nostri socialisti?

Hanno atteso per delle ore, fermi sotto l'acqua, l'arrivo della corriera e, quando la scorgono in lontananza, si stringono verso il centro della città, e costoro vogliono l'autista a fermarsi, perché vogliono «vedere i russi», vogliono salutarli, stringerli loro la mano, offrire un mazzetto di fiori, una bandierina, un ricordo, un bottiglino. E a volte non basta: vogliono «sentire due parole», e costringono la macchina a cambiar strada, come è accaduto nei pressi di Sienta, dove la folla ha strato in un caloroso abbraccio gli ospiti e li ha sospinti verso la sede del Comune, per ricoprirli di fiori e di applausi.

I sovietici sorridono, si schermiscono, ma finiscono per cedere all'invito. Come resistere alle manifestazioni spontanee di tante donne, di tanti giovani, di tanti lavoratori, di tanti «uomini comuni» che si dicono loro con una bella espressione.

La guerra, ma grano per i contadini, latte e zucchero per i lavoratori, macchine agricole per il lavoro e la pace...
Perché stupirsi se, udendo questi discorsi, anche i visi dei nostri avversari si distendono, perché stupirsi se il giovane sindaco di Ochiobello, che ha affrontato con temperato coraggio le tremende giornate della rotta, ad un certo momento si è sentito stringere la gola da un grappolo, come se stesse per piangere? Terminata la visita nel comune di Ochiobello, i delegati hanno raggiunto il punto della rotta, dove hanno seguito per qualche minuto l'andamento dei lavori in corso per la costruzione della coronella; dopo di che sono saliti sull'imbarcazione che li ha traghettati sulla sponda. Il loro saluto è stato accolto con un lungo applauso sino al traghetto di Ochiobello: «Emilia ci è venuta incontro sull'altro argine del Po, con uno sventolio di bandiere e con un coreo festoso di giovani, scesi sin sulla banchina del fiume perché la loro voce potesse raggiungere qualche istante prima. Era il coro della gioventù democratica di tutto il mondo: «Suite voci di guerra — sorge il canto dell'umanità — fremte tutta terra — o quest'inno di fraternità...»
E quel canto, al cadere della sera, è risuonato sul grande fiume illividito dalla pioggia, come la voce di una speranza più forte di tutte le sciagure.

Sull'altra riva del grande fiume a Ferrara, una grande manifestazione di affetto alla quale hanno partecipato cittadini di ogni età, ha accolto i delegati dei lavoratori sovietici.

In onore degli ospiti il Comune ha offerto un ricevimento durante il quale la sindacalista prof.ssa Balboni ha espresso ai delegati la riconoscenza dei profughi e ha donato loro in ricordo, tre articoli volumi dell'«Orlando Furioso», e «carzine erogafighe degli spostamenti del Po nell'ultimo millennio».

GUIDO NOZZOLI

PROSEGUE LA LOTTA PER LA PRODUZIONE E PER LA TERRA

Sciopero a Barrea contro la SME

Si riaccende a Ragusa l'agitazione bracciantile

Petizione di 5000 contadini di Cerignola a Fanfani - Documentata denuncia dell'irrisorietà degli scorpori - Convegno per la riforma agraria a Siena

CASTEL DEL SANGRO, 28. — Nei cantieri della SME, a Barrea, è stato ieri effettuato lo sciopero generale di protesta per 24 ore contro gli arbitrari licenziamenti effettuati dal Monopolo delle elettricità. Lo sciopero ha avuto inizio alle 6, di ieri mattina, in seguito al rifiuto della SME a ritirare i licenziamenti. Gran parte della popolazione si è associata alla protesta riunitandosi in assemblee.

Sono stati voluti ordini del giorno contro il sabotaggio della SME, di cui sono state indicate le finalità delle centrali elettriche procedendo ad ingiustificati licenziamenti.

Delegazioni di lavoratori e di cittadini si sono recate dal sindaco e dal parroco.

Il sindaco, colonnello Di Loreto, ha inviato il seguente telegramma al ministro Aldisio: «Informo S.E. della repressione contro i braccianti e conseguenti licenziamenti. Interprete manoscritto pregio vicario quattro autorevole intervincente sollecita definizione costruzione centrale Scastrone - Sindaco Di Loreto».

Assemblee di protesta sono state anche tenute a Civitella e Villetta. Forte sdegno ha suscitato il licenziamento della pollicina, nella tenuta di ostacolare il movimento per la rinascita del Sangro. Il Sindaco di Civitella ha diramato istruzioni in base alle quali dovranno essere vietati i bandi per le assemblee nelle sedi delle Camere del Lavoro. Questa iniziativa si unisce alle altre violazioni delle libertà costituzionali mediante l'azione della SME ed il governo italiano di reagire alla combattività

zione della ripresa dell'agitazione dovuta alla irrisorietà dei fondi stanziati per riparare i danni dell'alluvione, talmente miseri da non poter assicurare il pieno assorbimento della mano d'opera.

Da Siena si ha notizia infine che hanno avuto inizio i lavori del convegno per l' studio della riforma agraria nelle zone della mezzadria classica, indetto per iniziativa del P.C.I.

La relazione introduttiva è stata svolta dal compagno Alessandro Viciani, segretario provinciale della Federgrazieri, il quale ha sottolineato il crollo della produzione agricola in provincia di Siena rivelato dalle seguenti cifre: 950.000 ettolitri di vino in meno; 350.000 quintali di grano in meno; riduzione di circa 10.000 capi bovini.

IL CADAVERE RINVENUTO NELLE ACQUE SARDE

Il francese assassinato era un contrabbandiere

LIVORNO, 28. — Mentre nessuno ha dato finora ad oggi le sue caratteristiche, lo scafo n° due o tre alberi — venne ritenuta una piccola petroliera, e gli equipaggi di due motopoli, che hanno riferito di aver visto inabissarsi nelle acque tra l'isola del Giglio e quella di Giannutri il 13 dicembre scorso, continuano attivamente le indagini delle autorità in collaborazione con l'Interpol, sulla misteriosa morte dell'ingegnere e generale francese Maximilian Letom, di Louis, nato a Cherbourg e residente a Parigi. Il cui cadavere venne rinvenuto dall'equipaggio del motoveliero «Trieste». Il giorno 16 successivo il corpo del generale presentava una lacerazione da arma da taglio alla gola e una vasta ferita alla nuca. Da indiscrezioni trapelate, nonostante il riserbo assoluto che circonda le indagini, sembrerebbe che i due fatti o per lo meno la morte del francese, siano da mettersi in relazione con attività di contrabbando internazionale. Il Letom sarebbe stato colpito da contrabbandieri: sta di fatto che egli faceva frequenti viaggi a Marocco e in Grecia.

Intanto è stato accertato che il Letom viaggiava a bordo del pirata greco «Corinthia», da dove era scomparso misteriosamente. Il comandante della nave, al suo arrivo a Marsiglia ha dichiarato di non sapere spiegare come il generale, che viaggiava in prima classe, sia potuto scomparire da bordo e di sembrargli impossibile che il suo corpo, caduto in mare, sia stato trovato 15 giorni dopo nei pressi della Sardegna.

Lo stesso comandante ha inoltre ricordato che il suo strano passeggero già si sparpiano quando la nave giunse a Genova, e che nella sua cabina erano stati trovati tutti i suoi bagagli già chiusi e una lettera con la quale il Letom avrebbe chiesto che amici a Marsiglia sarebbe dicesse a Genova.

I sindacati solidali con la Federazione della stampa

In seguito al rifiuto della Federazione degli editori di giornali di incontrarsi con i rappresentanti della Federazione nazionale della stampa per discutere circa la revisione delle clausole economiche ed altre relative del vigente con-

MALCONTENTO IN PUGLIA

contro l'Ente riforma

Notevoli proporzioni va assunto in numerose province il movimento per le terre che investe un particolare significato nel momento in cui il governo procede con evidenti fini propagandistici, all'assegnazione di risoratorie quote di terreni espropriati.

A Cerignola, in provincia di Foggia, una massa di contadini e braccianti, che si aggrano attorno al cinquemila, hanno firmato un' petizione indirizzata al ministro Fanfani. L'interessato documento, elaborato nel corso di una affollata assemblea di lavoratori della terra e quindi sottoscritto capillarmente all'esame e all'approvazione di contadini e braccianti della zona, denuncia l'irrisorietà degli scorpori decisi dall'Ente riforma e reclama la sollecita emanazione dei decreti di esproprio relativi alle terre già incluse nei piani. Il prefetto si è rifiutato di emettere il decreto di imponente pubblicazione di altri piani di esproprio onde tutti gli aventi diritto possano godere dell'assegnazione di terre.

Dalla Sicilia si apprendo, intanto che si è riaccesa l'agitazione dei braccianti del Ragusano dovuta a una scandalosa direttiva del presidente della Regione on. Restivo al prefetto di Ragusa. In base a questa direttiva il prefetto si è rifiutato di emettere il decreto di imponente pubblicazione di altri piani di esproprio onde tutti gli aventi diritto possano godere dell'assegnazione di terre.

La C.G.L. di Ragusa ha immediatamente reagito diramando un comunicato nel quale si annun-

FEROCIA DI UN GUARDIANO DI PROPRIETARI TERRIERI

Un lavoratore ucciso perchè spigolava olive

BARILETTA, 28. — Un episodio raccapricciante è avvenuto a Barilett. Circa una quindicina di lavoratori stavano aspettando sul luogo di delimitazione tra la tenuta di Santa Maria della contessa Cafero e quella di Pozzo per spigolare, com'è nell'uso, delle olive.

Questo fatto, però, non garbava a tale Fusillo Riccardo, servitore degli interessi della Cafero, il quale per mostrare il suo zelo nel difendere ad oltranza i gretti interessi padronali, ingiungeva ai lavoratori di andarsene immediatamente. Poiché i lavoratori lo pregavano che lasciasse prendere loro almeno le proprie biciclette giacenti in tenuta Porro per poter andar via, il Fusillo, pur non essendo di guardia, prendeva il fucile e apriva pazzamente il fuoco uccidendo il vaccaro Cavaliere Giovanni e ferendo con tre colpi il fratello di questi.

Il fatto, che in sé dimostra quanto possa portare la difesa degli egotistici interessi dei proprietari, ha sdegnato tutta la popolazione di Barilett.

E' giunta l'ora...



...dell'abbonamento all'Unità

ABBONATEVI SUBITO!

Ecco le tariffe: Annuale L. 6.250
Semestrale L. 3.250
Trimestrale L. 1.700

VITA DI PARTITO

Educazione ideologica di massa

di EDOARDO DONOFRIO

In questi giorni è uscito il Breve corso Marx sulla lotta della classe operaia contro lo sfruttamento capitalistico. Il Corso Marx si aggiunge al Corso Stalin sui problemi della pace e della guerra e al Corso Gramsci sulle questioni relative alla lotta del P.C.I. per una Italia socialista. Il ciclo sarà presto completato con il Breve corso Lenin sulla lotta per la trasformazione e la redenzione delle campagne italiane. In tal modo ogni compagno dirigente di partito avrà, nella collana dei Breve corsi, una guida facile e sicura per fare i primi passi nello studio del nostro programma e della nostra dottrina. Questi Breve corsi, all'atto pratico, si sono dimostrati utili ed efficaci allo sviluppo di una attività educativa di massa, intesa ad elevare il livello ideologico e politico dei quadri di partito.

Ma a che punto siamo? Quali pregi e quali fondamentali difetti presenta questa nostra attività educativa? Su circa 200 mila compagni che hanno sin qui partecipato ai corsi Stalin e Gramsci, non pochi sono coloro che vi hanno preso parte senza l'aiuto e il controllo dei dirigenti della rispettiva federazione. Questi non se ne occupano o se ne occupano troppo poco. Confidano — come ebbe a dire una volta il compagno Tolgatti — nella loro abilità organizzativa per dirigere il Partito, come se questa potesse sovrapporre alla mancanza di chiarezza ideologica. L'organizzazione, anzi la tecnica organizzativa, per costoro è tutto; il resto verrà da sé e perciò lo abbandonano alla iniziativa della base e alla spontaneità. Certo è un bel successo avere 200 mila compagni che hanno frequentato i Corsi Stalin e Gramsci, mentre prima ignoravano questo metodo di educazione ideologica di massa. Ma è anche certo che vi sono almeno altri 200-300 mila dirigenti di partito, i quali sono restati fuori da questa azione educativa e potenziatrice della loro attività politica.

I centri dove i Breve corsi hanno assunto una ampiezza considerevole sono in Emilia, in Reggio, Bologna, Modena in testa; e poi in Toscana, in Liguria, e in misura minore in Lombardia, in Piemonte, nel Lazio e nelle Puglie. All'Appello, come si vede, mancano molte province, le quali per altro dovranno pur svegliarsi se realmente vogliono contribuire a formare e a sviluppare i quadri del Partito.

In che modo vengono organizzati i Breve corsi alla base? In genere abbastanza bene, ma con qualche difetto tendenziale che deve senz'altro essere corretto. Non ci riferiamo tanto alla scelta degli allievi, scelta che spesso non tiene conto della direttiva di includere nei corsi soprattutto — se non esclusivamente — com-

paghi dirigenti, capi-gruppo collettori, capi-cellula, membri dei Comitati di sezione, e include invece ogni sorta di compagni; per cui si ha come un risultato che avendo allargato la cerchia degli allievi, le lezioni dei Breve corsi appaiono ancor più difficili di quel che in realtà non siano e la riunione per lo studio collegiale delle lezioni si risolve quattro volte su cinque in un comiziato più o meno ordinato. Ci riferiamo, invece, al contenuto stesso delle lezioni, il quale viene con una certa facilità alterato da chi in ogni corso è incaricato di consigliare e dirigere. Con il pretesto di voler essere pratici o di voler risolvere problemi pratici, oppure col pretesto di voler essere ancora più elementari e semplici, si sostituiscono le lezioni del corso che hanno un contenuto esplicitamente e necessariamente ideologico con altre lezioni di contenuto tecnico e organizzativo, annullando così lo scopo che i Breve corsi si ripromettono di raggiungere e che è quello di introdurre elementi di spigliatezza teorica nella comune e quotidiana azione politica dei militanti e degli attivisti di partito. Stiamo attenti: se è vero che lo studio e l'assimilazione delle parti teoriche dei Breve corsi richiedono applicazione e sforzo, è anche vero che si tratta di uno sforzo e di una applicazione che bisogna pur fare se si vuole studiare, e a cui non è serio sottrarsi.

Ma non è tutto. La stessa origine ha la tendenza di quei compagni che fanno scomparire dallo studio delle lezioni dei Breve corsi gli elementi di propaganda socialista, che esse contengono. Per questa sorta di compagni, l'azione attuale, immediata del Partito e le ragioni di ogni giorno che la fanno essere e la giustificano, non solo hanno la prevalenza sul programma educativo, ma finiscono per assorbire ogni altro elemento più generale delle lezioni. Così le cause lontane o prime della azione attuale non contano e non valgono; gli obiettivi finali della nostra azione non contano e non valgono neppure. Prendiamo, ad esempio, il Breve corso Gramsci. Esso, in sostanza, ha dei difetti, ma il suo scopo è quanto mai preciso: spiegare le ragioni per le quali il P.C.I. fin dal suo nascere combatte per fare dell'Italia un paese socialista. Invece, per taluni compagni intellettuali organizzatori dei Breve corsi Gramsci in una grande città di nostra conoscenza, le cose non stanno così. Ed hanno perciò modificato il corso Gramsci in una storia del P.C.I., sebbene una storia del P.C.I. il corso Gramsci non abbia mai preteso di essere. Fatto è che, così modificato, il programma per un'Italia socialista scompare dal corso Gramsci. Bisogna perciò fare molta attenzione e correggere in meglio e non in peggio. Conviene avvertire che il Corso Marx ora uscito accentua il carattere e lo scopo di propaganda socialista di questi nostri corsi; per cui fin da ora mettiamo in guardia i compagni dal non cadere in analoghi errori.

Infine, un'ultima osservazione. Qua e là gli organizzatori dei Breve corsi pongono l'accento maggiore sulla parte collegiale dello studio, e non sullo studio individuale e personale. Ne risulta, di conseguenza, che si preparano gli istruttori dei Breve corsi allo stesso modo di come si preparano gli oratori per le conversazioni popolari o i conferenzieri; e che è assolutamente in contrasto con

gli obiettivi e con il metodo dei Breve corsi. L'istruttore così preparato si studia la lezione e poi alla prima seduta del corso l'ammanisce sotto forma di un discorso-conferenza di due ore dando fondo a tutti gli aspetti e ai particolari del tema, per giungere poi — nella seduta di ripetizione — alle domande e alla discussione. Così facendo tanto l'impostazione quanto la conclusione del corso è collegiale. Orbene, questo metodo — a parte il discorso di due ore — si taglia alla conversazione e alla conferenza; ma è invece scongiabile per i nostri Breve corsi. I quali esigono fin dall'inizio della prima lezione che il compagno allievo abbia già letto e studiato per proprio conto il testo della lezione indicata, riservando all'istruttore una funzione di controllo e di aiuto e il compito di illustrare quella parte della lezione risultata più difficile a comprendersi o che per le condizioni sociali e politiche dell'ambiente o per la lettura degli allievi è più importante. La ripetizione e la discussione, che avverranno nella seconda seduta, devono essere dirette dall'istruttore nel senso di stimolare ancora più l'allievo a richiamarsi continuamente nella sua azione quotidiana ai testi delle lezioni e ad approfondire il proprio sapere con la lettura dei classici indicati. In altri termini, in cima a tutte le preoccupazioni dell'istruttore deve essere quella di stimolare e aiutare i compagni del corso a organizzarsi lo studio individuale dei nostri problemi.

Concludendo, ogni Federazione deve porsi seriamente il compito di sviluppare nel proprio ambito una attività ideologica di massa; senza la quale non riuscirà mai ad avere quadri periferici e intermedi all'altezza delle lotte che devono essere condotte. Il Partito ha bisogno che tutti i suoi quadri dirigenti si dedichino allo studio per elevare se stessi e potenziare ancora più la lotta della classe operaia. E per incominciare: che tutti — come allievi o come istruttori — partecipino ai Breve corsi; e tutti i Breve corsi, superando le difficoltà non con l'accantonare i temi ideologici e le spiegazioni socialiste della nostra lotta, ma assimilando ogni nozione del marxismo-leninismo per farne un patrimonio comune di tutti i comunisti, di tutto il Partito.

Colombini Ersilio

Il Comitato direttivo della Federazione di Bologna del P.C.I. nella sua seduta del 23 u. s., udite le conclusioni della Commissione d'inchiesta sul caso Colombini Ersilio, le approva e decide di espellere Colombini Ersilio dall'organizzazione per avere egli tradito il Partito e la causa dell'antifascismo mettendosi fin dal 1928 al servizio della polizia fascista.

Gli statali greci contro le leggi fasciste

ATENE, 28. — L'esecutivo del sindacato dipendenti statali greco ha inviato oggi a re Paolo una nota di protesta contro la nuova Costituzione fascista approvata sabato scorso con soli tre voti di maggioranza. Dopo avere affermato che la Costituzione contiene una clamorosa retrocessione e annulla la libertà sindacale, la nota esorta il sovrano a non firmare il documento.

Il secondo articolo della Costituzione vieta gli scioperi dei dipendenti statali.

contro *l'impeto dei fiumi* l'argine del risparmio

Prestito di Solidarietà Nazionale

Buoni del Tesoro Novennali 5%, 1961

dotati di rilevanti premi

sottoscrivete

presso

Banche
Casse di Risparmio
Istituti di Previdenza
Compagnie di Assicurazione
Agenti di cambio
Casse Rurali
Uffici Postali

ne, che il suo «padrone» avrebbe in ogni caso fatto il proprio comodo: quello che veramente stupisce è l'atteggiamento benevolo, conciliante e ingenuo del presidente della Commissione carta, il quale, con ammirevole costanza, sembra voler «sottrarsi», quasi rare volte che abbiamo occasione di incontrarci, l'autorità di questo organismo e non si accorge che la Commissione carta funziona soltanto quando si trasforma in consiglio di amministrazione del Messaggero e del Tempo. Se il Presidente della Commissione carta così strarificò nelle riunioni e così distratto da non illecite le situazioni «ridicola a cui si è giunti, si sente anche Presidente onorario dei Consigli di amministrazione del Tempo e del Messaggero, sovranamente ostentati di dirigerli, e moltissimi editori condividono questa opinione, di non scomodare più nel futuro i membri della Commissione per far perdere loro del tempo prezioso. Lasci per il comm. Naz. politico che anche sul numero delle pagine dei quotidiani le decisioni vengono prese dagli stessi organi, che stabiliscono ogni corso quali devono essere le clausole, le fattibilità e le menzogne che pubblicano il Messaggero, il Tempo e il Corriere.

AMERIGO TERNZI

«Carta, "Tempo,, e "Messaggero,,»

Dopo avere, nel corso dell'anno, ignorato deliberatamente tutti i problemi connessi all'uso dei mezzi di vendita dei quotidiani e alla crisi di approvvigionamento e di costo della carta, il giorno 14 dicembre è stata inaspettatamente convocata la Commissione nazionale carta.

Sono stati invitati a questa riunione i rappresentanti degli editori di tutte Italia, dei vari ministeri e degli EAM comunque interessati all'editore, per discutere semplicemente le richieste del Messaggero, del Corriere della Sera e del Tempo di autorizzazione ad usare con un maggior numero di pagine in occasione delle feste, per poter discutere maggior spazio alla pubblicità, che in questi giorni affluisce con molta abbondanza.

La discussione, come è venuta sempre avvenuta, è stata animatissima, perché si trattava ancora una volta di far collimare l'interesse generale dell'editoria italiana con l'interesse di bottega dei sig. Craxi, Perrone e Angiolillo.

L'esigenza del Corriere della Sera, del Messaggero e del Tempo fu tuttavia compresa da tutti, tanto che si propose l'uscita, durante la seconda quindicina di dicembre, di cinque numeri straordinari di otto pagine in aggiunta a quelli consentiti dalle disposizioni vigenti.

ULTIME L'Unità NOTIZIE

La conferenza stampa di Di Vittorio

UNA IMPRESSIONANTE DOCUMENTAZIONE RIMESSA ALLA CROCE ROSSA CINESE

Agghiaccianti testimonianze di prigionieri documentano le stragi di Ridgway in Corea

Serrata requisitoria cino-coreana a Pan Mun Jon - L'ammiraglio Libby costretto ad ammettere che 38.000 prigionieri languono nei campi di Si Man-ri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

KABONG, 28. - Con una serrata requisitoria, che ha lasciato senza parole i negoziatori americani, i delegati popolari a Pan Mun Jon hanno messo a nudo ogni le linea del cinico gioco condotto dagli uomini di Ridgway a Pan Mun Jon, per effetto del quale il periodo di trenta giorni previsto per la conclusione di un armistizio è stato letteralmente «sparato», senza che negoziati giungessero ad una positiva conclusione. Su trenta giorni di discussione, dieci sono andati perduti, per quanto riguarda il controllo della froga, per colpa della teutonicità degli americani nel rispondere alle proposte popolari di ispezione neutrale, altri sette per aspettare la risposta americana sul progetto di costituzione limitativa dell'armistizio. Ancora una volta, mentre i cino-coreani hanno accettato il principio della rotazione delle truppe, il «no» è venuto dalla parte degli aggressori, che insistono nella irragionevole pretesa di impedire ai coreani la difesa contro i loro attacchi aerei e di sorvolare, ad armistizio firmato, in spregio della sovranità del paese aggredito.

MATTA, 28. - Con una serrata requisitoria, che ha lasciato senza parole i negoziatori americani, i delegati popolari a Pan Mun Jon hanno messo a nudo ogni le linea del cinico gioco condotto dagli uomini di Ridgway a Pan Mun Jon, per effetto del quale il periodo di trenta giorni previsto per la conclusione di un armistizio è stato letteralmente «sparato», senza che negoziati giungessero ad una positiva conclusione. Su trenta giorni di discussione, dieci sono andati perduti, per quanto riguarda il controllo della froga, per colpa della teutonicità degli americani nel rispondere alle proposte popolari di ispezione neutrale, altri sette per aspettare la risposta americana sul progetto di costituzione limitativa dell'armistizio. Ancora una volta, mentre i cino-coreani hanno accettato il principio della rotazione delle truppe, il «no» è venuto dalla parte degli aggressori, che insistono nella irragionevole pretesa di impedire ai coreani la difesa contro i loro attacchi aerei e di sorvolare, ad armistizio firmato, in spregio della sovranità del paese aggredito.

BERLINO, 28 (E.R.) - Tre soldati delle truppe di occupazione americana in Germania hanno abbandonato i loro reparti, passata la linea di demarcazione che divide il paese dalla Repubblica democratica tedesca. I tre giovani americani si sono messi a fare il pieno in seguito alle violente discussioni che si erano avute tra ufficiali e soldati, a proposito della guerra in Corea, e della analogia situazione che i circoli dirigenti americani cercano di creare in Germania.

BELGIO, 28. - Tre soldati delle truppe di occupazione americana in Germania hanno abbandonato i loro reparti, passata la linea di demarcazione che divide il paese dalla Repubblica democratica tedesca. I tre giovani americani si sono messi a fare il pieno in seguito alle violente discussioni che si erano avute tra ufficiali e soldati, a proposito della guerra in Corea, e della analogia situazione che i circoli dirigenti americani cercano di creare in Germania.

Settimane perdute

Per quanto riguarda la questione dei prigionieri, gli americani si sono rifiutati per oltre una settimana di discutere il progetto cino-coreano che prevedeva lo scambio completo subito dopo la firma dell'armistizio. Essi hanno motivato questo rifiuto con l'esigenza preliminare di un scambio di liste. I coreani hanno rimesso loro una lista completa delle matricole e dei nomi di tutti i prigionieri americani, con l'indicazione del grado e delle unità in cui sono stati presenti, in cambio ad una settimana l'una dall'altra, due liste completamente inutilizzabili, in cui i nomi risultavano difettosi e incompleti. Un certo numero di prigionieri non compresi nelle liste cino-coreane.

IL DOLLARO COSTERÀ 300 DINARI INVECE DI 50 - LE SPESE MILITARI OCCUPANO IL 73% DEL BILANCIO MENTRE IL TENORE DI VITA SI ABBASSA - UN DEPUTATO TITINO SI RIFUGIA IN UNA DEMOCRAZIA POPOLARE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE TRIESTE, 28. - La situazione economica addirittura catastrofica che regna in Jugoslavia, si è manifestata oggi clamorosamente in tutta la sua gravità: la moneta del paese, il dinaro, è stata ridotta ad un sesto del suo valore. Il che significa che il prezzo del dollaro passa da 50 a 300 dinari.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE TRIESTE, 28. - La situazione economica addirittura catastrofica che regna in Jugoslavia, si è manifestata oggi clamorosamente in tutta la sua gravità: la moneta del paese, il dinaro, è stata ridotta ad un sesto del suo valore. Il che significa che il prezzo del dollaro passa da 50 a 300 dinari.

BERLINO, 28 (E.R.) - Tre soldati delle truppe di occupazione americana in Germania hanno abbandonato i loro reparti, passata la linea di demarcazione che divide il paese dalla Repubblica democratica tedesca. I tre giovani americani si sono messi a fare il pieno in seguito alle violente discussioni che si erano avute tra ufficiali e soldati, a proposito della guerra in Corea, e della analogia situazione che i circoli dirigenti americani cercano di creare in Germania.

Testimonianze atroci

LA ROMA, 28. - Il popolo romano festeggia domenica 30 dicembre il quarto anniversario della proclamazione della Repubblica Popolare, avvenuta il 30 dicembre 1947 in seguito al rovesciamento della monarchia, il maggiore capitalisti e proprietari fondiari di Romania, il più ferace sfruttatore del popolo romano.

Una commissione in Cina per modernizzare la scrittura

PARIGI, 28. - Radio Mosca annuncia che la commissione amministrativa della Repubblica Popolare Cinese ha deciso di creare una commissione speciale per la modernizzazione della scrittura cinese.

La Romania festeggia domani il 4° anniversario della Repubblica

BUCAREST, 28. - Il popolo rumeno festeggia domenica 30 dicembre il quarto anniversario della proclamazione della Repubblica Popolare, avvenuta il 30 dicembre 1947 in seguito al rovesciamento della monarchia, il maggiore capitalisti e proprietari fondiari di Romania, il più ferace sfruttatore del popolo romano.

Ungheria rilascia i sabotori americani

WASHINGTON, 28. - Avendo gli Stati Uniti pagato la multa inflitta dal Tribunale magiaro ai quattro sabotori catturati con il loro aereo e materiale rifornimento per un mese, l'Ungheria ha liberato i quattro militari in paria sono stati rilasciati oggi al confine austro-ungarico e riconsegnati alle autorità americane del sud.

Churchill designerà domani il capo della repressione in Malesia

LONDRA, 28. - Chi sarà l'uomo a cui Churchill affiderà la carica di comandante supremo della guerra in Malesia, è diventato nelle ultime 24 ore, quasi un indovinello.

Altri prigionieri francesi rilasciati da Ho Chi Min

VIETNAM, 28. - Il servizio d'informazioni del Viet Nam riferisce dal nord del paese.

Pauroso aggravamento della crisi in Jugoslavia il dinaro ridotto ad un sesto del suo valore

IL DOLLARO COSTERÀ 300 DINARI INVECE DI 50 - LE SPESE MILITARI OCCUPANO IL 73% DEL BILANCIO MENTRE IL TENORE DI VITA SI ABBASSA - UN DEPUTATO TITINO SI RIFUGIA IN UNA DEMOCRAZIA POPOLARE

Una commissione in Cina per modernizzare la scrittura

PARIGI, 28. - Radio Mosca annuncia che la commissione amministrativa della Repubblica Popolare Cinese ha deciso di creare una commissione speciale per la modernizzazione della scrittura cinese.

Tre americani riparano nella Germania orientale

BERLINO, 28 (E.R.) - Tre soldati delle truppe di occupazione americana in Germania hanno abbandonato i loro reparti, passata la linea di demarcazione che divide il paese dalla Repubblica democratica tedesca. I tre giovani americani si sono messi a fare il pieno in seguito alle violente discussioni che si erano avute tra ufficiali e soldati, a proposito della guerra in Corea, e della analogia situazione che i circoli dirigenti americani cercano di creare in Germania.

Dieci morti in Brasile in un disastro ferroviario

RIO DE JANEIRO, 28. - Un treno espresso in viaggio da Salvador (Bahia) a Belo Horizonte è deragliato nei pressi di Castro Alves, provocando il rovesciamento di due vetture. Secondo le prime segnalazioni, dieci persone sono rimaste uccise.

Nuova condanna fascista contro Gus Hall

NEW YORK, 28. - Il dirigente comunista americano Gus Hall è stato condannato oggi ad altri tre anni di prigione per «oltraggio alla corte», per non essersi presentato nel giugno scorso a scontare la precedente condanna.

Ungheria rilascia i sabotori americani

WASHINGTON, 28. - Avendo gli Stati Uniti pagato la multa inflitta dal Tribunale magiaro ai quattro sabotori catturati con il loro aereo e materiale rifornimento per un mese, l'Ungheria ha liberato i quattro militari in paria sono stati rilasciati oggi al confine austro-ungarico e riconsegnati alle autorità americane del sud.

La conferenza stampa di Di Vittorio

COMESSE BELLICHE
Grandi applausi hanno accolto l'annuncio che Di Vittorio ha invitato i giornalisti presenti ad esprimere le loro domande e a chiedere eventuali chiarimenti su alcuni punti della sua esposizione. Soltanto il collega L'Espresso, dopo che il compagno Di Vittorio ha risposto alle domande, ha chiesto una spiegazione sul fatto che la CGIL ed i sindacati ad essa aderenti non fanno mai un'occhiata agli elenchi dei nomi dei fabbricanti metallurgici come la Terni, l'Ansaldo, ecc. dove si può iniziare la produzione di armi e altri mezzi bellici in attuazione delle commesse militari.

LA SITUAZIONE NEL MEZZOGIORNO
Di Vittorio ha proseguito l'illustrazione del programma confederale per l'anno nuovo annunciando che «l'obiettivo principale è un movimento di massa e di opinione pubblica contro l'estrema miseria di cui soffrono i lavoratori del Mezzogiorno e delle altre zone depresse ed esautorate dal capitalismo». «L'obiettivo è un movimento di massa e di opinione pubblica contro l'estrema miseria di cui soffrono i lavoratori del Mezzogiorno e delle altre zone depresse ed esautorate dal capitalismo».

Commesse belliche

COMESSE BELLICHE
Grandi applausi hanno accolto l'annuncio che Di Vittorio ha invitato i giornalisti presenti ad esprimere le loro domande e a chiedere eventuali chiarimenti su alcuni punti della sua esposizione. Soltanto il collega L'Espresso, dopo che il compagno Di Vittorio ha risposto alle domande, ha chiesto una spiegazione sul fatto che la CGIL ed i sindacati ad essa aderenti non fanno mai un'occhiata agli elenchi dei nomi dei fabbricanti metallurgici come la Terni, l'Ansaldo, ecc. dove si può iniziare la produzione di armi e altri mezzi bellici in attuazione delle commesse militari.

La situazione nel Mezzogiorno

LA SITUAZIONE NEL MEZZOGIORNO
Di Vittorio ha proseguito l'illustrazione del programma confederale per l'anno nuovo annunciando che «l'obiettivo principale è un movimento di massa e di opinione pubblica contro l'estrema miseria di cui soffrono i lavoratori del Mezzogiorno e delle altre zone depresse ed esautorate dal capitalismo». «L'obiettivo è un movimento di massa e di opinione pubblica contro l'estrema miseria di cui soffrono i lavoratori del Mezzogiorno e delle altre zone depresse ed esautorate dal capitalismo».

Una commissione in Cina per modernizzare la scrittura

PARIGI, 28. - Radio Mosca annuncia che la commissione amministrativa della Repubblica Popolare Cinese ha deciso di creare una commissione speciale per la modernizzazione della scrittura cinese.

Altri prigionieri francesi rilasciati da Ho Chi Min

VIETNAM, 28. - Il servizio d'informazioni del Viet Nam riferisce dal nord del paese.

La conferenza stampa di Di Vittorio

COMESSE BELLICHE
Grandi applausi hanno accolto l'annuncio che Di Vittorio ha invitato i giornalisti presenti ad esprimere le loro domande e a chiedere eventuali chiarimenti su alcuni punti della sua esposizione. Soltanto il collega L'Espresso, dopo che il compagno Di Vittorio ha risposto alle domande, ha chiesto una spiegazione sul fatto che la CGIL ed i sindacati ad essa aderenti non fanno mai un'occhiata agli elenchi dei nomi dei fabbricanti metallurgici come la Terni, l'Ansaldo, ecc. dove si può iniziare la produzione di armi e altri mezzi bellici in attuazione delle commesse militari.

La situazione nel Mezzogiorno

LA SITUAZIONE NEL MEZZOGIORNO
Di Vittorio ha proseguito l'illustrazione del programma confederale per l'anno nuovo annunciando che «l'obiettivo principale è un movimento di massa e di opinione pubblica contro l'estrema miseria di cui soffrono i lavoratori del Mezzogiorno e delle altre zone depresse ed esautorate dal capitalismo». «L'obiettivo è un movimento di massa e di opinione pubblica contro l'estrema miseria di cui soffrono i lavoratori del Mezzogiorno e delle altre zone depresse ed esautorate dal capitalismo».

Una commissione in Cina per modernizzare la scrittura

PARIGI, 28. - Radio Mosca annuncia che la commissione amministrativa della Repubblica Popolare Cinese ha deciso di creare una commissione speciale per la modernizzazione della scrittura cinese.

Altri prigionieri francesi rilasciati da Ho Chi Min

VIETNAM, 28. - Il servizio d'informazioni del Viet Nam riferisce dal nord del paese.

WASHINGTON, 28. - Il servizio d'informazioni del Viet Nam riferisce dal nord del paese.